

TYRANNOSAUR

(*Tyrannosaur*) **Regia e sceneggiatura:** Paddy Considine - **Fotografia** Erik Wilson - **Musica:** Dan Baker, Chris Baldwin - **Interpreti:** Peter Mullan, Olivia Colman, Eddie Marsan, Paul Popplewell, Samuel Bottomley, Ned Dennehy - GB 2011, 91', Movies Inspired.

Joseph vedovo, disoccupato con problemi di alcolismo è afflitto da una forte rabbia che lo porta verso l'autodistruzione. Nel disperato tentativo di cambiare vita e uscire da un passato che lo tormenta Joseph si lega ad Hannah, una donna cristiana con un marito violento. Ma un oscuro segreto della donna rischia di farlo regredire ancora...

Tyrannosaur (...) riesce nell'incredibile compito di assimilare l'opera di grandi maestri inglesi come Ken Loach, Jim Sheridan e Mike Leigh e restituire un'opera personale ed estrema che, in qualche modo, li supera tutti. Il film tocca tante corde e cambia talmente tante volte registro, in modo comunque perfetto in fase di scrittura, da impedire allo spettatore di prendere un attimo una boccata d'aria. È un film proletario sulle periferie disastrate, un dramma psicologico, una storia d'amore non convenzionale e un racconto di redenzione (...). Sembrerebbe, e oggettivamente lo sarebbe, troppa carne al fuoco per un uomo solo, addirittura al suo primo film. Ciò nonostante il regista (anche sceneggiatore) gestisce tutto con un'esperienza che lascia sbigottiti, non sbagliando nulla, né una scena, né un movimento di macchina, né una battuta, né una soluzione narrativa. Sono troppe le scene che commuovono (il funerale, la "spedizione punitiva" per vendicare un bambino, il finale straziante) come sono troppi i dialoghi che rimangono impressi a fuoco nella mente (il dialogo sulla religione, la lettera in cui Joseph si confessa, lo sfogo di Hannah) per considerare questo prodotto come un colpo di fortuna. Se serve un'ulteriore prova di stare di fronte ad un grande regista basta vedere la scelta di attori magnifici e la capacità di metterli talmente a proprio agio da far tirare loro fuori delle interpretazioni epocali. Peter Mullan (...) rispolvera il suo personaggio del proletario fallito, lo immerge nell'acido e regala un antieroe che, pur commettendo una sequela infinita di azioni terribili, conquista il pubblico, mentre Olivia Colman mette insieme una tale dolcezza disarmante e un tale dolore indicibile da far venire i brividi, in un ruolo che vale una carriera. (Luca Marchetti, www.doppioschermo.it)

Tyrannosaur è un film durissimo, aspro, crudo e denuncia brutalmente, senza mai scendere a compromessi, un diffuso e profondo malessere sociale e psicologico, procedendo privo di forzature e sbavature. Considine non calca mai la mano e dimostra un ammirevole controllo registico: in Tyrannosaur, nonostante lo spietato realismo, non c'è una sola sequenza o inquadratura fuori posto, è tutto equilibrato in una perfetta alternanza tra implicito ed esplicito, vendetta ed espiazione. Immense le prestazioni degli interpreti: Peter Mullan (già migliore attore a Cannes nel 1998 per "My Name Is Joe" di Loach) con quel suo spigoloso accento scozzese è un protagonista rude, disperato e ipnotico; Olivia Colman è terribilmente credibile nei panni di una donna annientata fisicamente e annichilita psicologicamente; Eddie Marsan è un disgustoso marito finto, feroce e inspiegabilmente disturbato. L'ultima inquadratura in cui Joseph, solo e redento, percorre un viale illuminato da un pallido sole autunnale, accompagnato dal malinconico "We Were Wasted" del gruppo indie britannico The Leisure Society, ci lascia la bocca amara, lo stomaco in subbuglio e gli occhi lucidi. (Vincenzo Lacolla, www.ondacinema.it)